



MUSSOLINI E CHATGPT

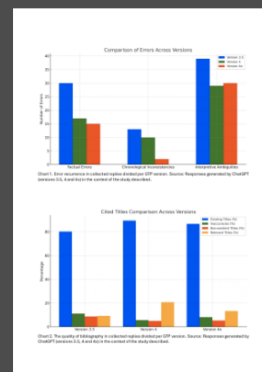


UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

AIPH
ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PUBLIC
HISTORY

RISCHI E DISTORSIONI DELL'I.A. NELLE NARRAZIONI STORICHE SUL FASCISMO

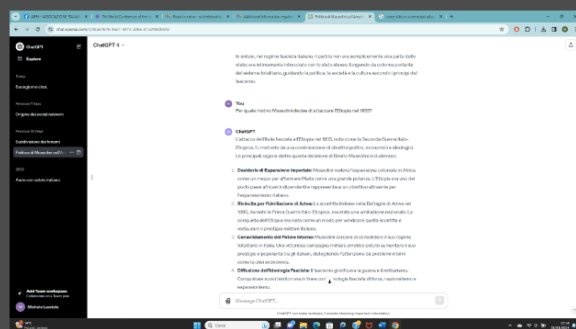
L'uso dell'intelligenza artificiale nella ricerca storica solleva interrogativi cruciali. Questo studio analizza 252 risposte fornite da ChatGPT su Mussolini e il Fascismo, evidenziando che il 56,7% contiene errori. Tra questi, il 46,4% riguarda ambiguità interpretative, mentre il 17,8% presenta gravi inesattezze fattuali.



Version	Factual errors	Interpretative ambiguity	Other errors	TOTAL
GPT-3.5	145	10	10	165
GPT-4	10	10	10	30
GPT-4o	10	10	10	30

Figure 1: Comparison of errors across different versions of ChatGPT. The chart shows the number of errors for each version, categorized by type of error. The total number of errors is 165 for GPT-3.5, 30 for GPT-4, and 30 for GPT-4o.

Il modello spesso riproduce narrazioni stereotipate, minimizzando la violenza del regime, esaltandone l'efficienza economica e attribuendo le leggi razziali unicamente alla pressione nazista, ignorando il contesto interno. Inoltre, il corpus di fonti utilizzato privilegia testi anglofoni, escludendo la vasta produzione storiografica italiana.



Senza trasparenza sulle fonti e un'educazione critica all'uso dell'I.A., il rischio è una riscrittura distorta della storia. Possiamo affidare la memoria storica a modelli generativi che rielaborano il passato senza una reale comprensione?

Ricerca pubblicata su *Journal of Modern Italian Studies*, Mussolini and ChatGPT. Examining the Risks of A.I. writing Historical Narratives on Fascism, pp. 1–23, 16 febbraio 2025
<https://doi.org/10.1080/1354571X.2025.2457250>

Michele Lacriola, assegnista di ricerca
Università degli Studi di Siena
Fabio De Nino, professore associato Storia Contemporanea
Università degli Studi di Siena

